

tassa quando si tratta di dieci recite solamente, ho creduto opportuno proporre la corrisponzione invece di una tassa doppia di quella che ho proposto all'articolo 1, e che ho già sviluppato.

L'onorevole ministro delle finanze potrà fare un confronto dell'entrata presumibile in forza della legge che ho l'onore di proporre e quella verificata nel passato anno, e così la Camera volendo si formerà una idea adeguata della questione.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intende prendere in considerazione il progetto d'iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Pellatis, e consentire che il medesimo venga trasmesso alla Commissione incaricata di riferire sui progetti finanziari.

(La Camera approva.)

**SVOLGIMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO
GRIFFINI LUIGI PER LA CONVERSIONE IN RENDITA
PUBBLICA DE' BENI DELLE OPERE PIE.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dello schema di legge del deputato Griffini Luigi per la conversione in rendita pubblica dei beni immobili delle opere pie.

Il proponente ha facoltà di parlare.

GRIFFINI L. Faccio osservare che sono vicine le 5 e mezzo.

Voci. Non fa niente! Avanti!

MINISTRO PER LE FINANZE Io mi trovo nella necessità di osservare che ho dovuto pregare il Senato di sospendere la discussione del progetto di legge importantissimo, che dura da più giorni, sulla riscossione delle imposte, onde poter oggi assistere nella Camera agli svolgimenti di quelle proposte che erano all'ordine del giorno, promettendo che domani sarei tornato ad assistere ai dibattimenti di quel ramo del Parlamento. Laonde devo pur pregare l'onorevole Griffini (a meno che egli intenda di esporre le sue considerazioni senza la presenza del ministro di finanze) a svolgere oggi la sua proposta, imperocchè domani mi troverei nella materiale impossibilità di assistervi, come è mio desiderio.

Voci. Parli subito!

PRESIDENTE. Onorevole Griffini, la Camera, come il ministro, dimostra desiderio che ella parli immediatamente.

GRIFFINI L. Per necessità dovrò essere molto breve...

MASSARI G. Tanto meglio.

GRIFFINI L. Mi sarà impossibile svolgere tutto il mio concetto, come avrei avuto in animo; che per ciò mi ci vorrebbe un tempo maggiore di un'ora.

PRESIDENTE. Veda di restringere il suo concetto in poche parole; il tempo stringe.

GRIFFINI L. Allorquando l'onorevole ministro per le finanze venne a farci la sua diligente, lunga e studiata esposizione finanziaria, io divideva il convincimento

che animava per certo tutta la Camera, non meno che il paese intorno all'assoluta gravità delle condizioni finanziarie d'Italia, ed intorno alla necessità estrema di porvi riparo il più presto possibile. E siccome queste condizioni erano gravi, e ciò credo non essere contestato da nessuno, giacchè non avvi forse altra verità più conosciuta in Italia, così ne veniva di conseguenza che bisognava ricorrere a mezzi gravi, a mezzi straordinari per conseguire l'intento della riparazione delle nostre finanze.

Io era nel convincimento, assieme a' miei onorevoli colleghi, assieme all'Italia, che abbiamo appena tempo per ottenere questo grande scopo, ma che, lasciando passare un qualche anno, sarebbe stato troppo tardi.

Io aveva infine il convincimento che il lasciar correre le cose per la china sulla quale si trovavano, avrebbe in breve giro di tempo portato il paese ad un disastro che avrebbe prodotto, non solo la rovina di moltissime famiglie, di opere pie e di corpi morali possessori di rendita, ma la rovina completa dell'Italia, fors'anche colla perdita della sua unità.

Questo io pensava, e credo in ciò di essere stato all'unisono colla Camera e col paese. Udito poi il lungo ed elaborato discorso dell'onorevole Sella, io mi feci questo criterio: che anche quando si fossero adottati tutti i provvedimenti da lui suggeriti, non si avrebbe avuta la certezza di raggiungere lo scopo duplice del pareggio e del pagamento del debito dello Stato verso la Banca, affine di togliere il corso forzoso dei suoi biglietti. Di vero, secondo le parole dello stesso onorevole ministro, sarebbero occorsi tutti i mezzi da lui ideati appunto per conseguire questo scopo, e sarebbe abbisognato che tutti avessero funzionato nel modo che egli sperava, secondo quelle convinzioni che avrebbero forse potuto chiamarsi rosee, e non completamente fondate. Ma d'altronde era immensamente probabile fin d'allora che non tutte le sue proposte fossero accolte; era immensamente probabile che alcune venissero eliminate.

Credo che il lavoro già fatto dalla Commissione, almeno per quanto n'è traspirato, mi dia fino ad un certo punto ragione.

Ora se, quand'anche si fossero accolti tutti i provvedimenti proposti dal ministro, non era ancora sicuro che lo scopo cui tende l'Italia, che essa vuole assolutamente, avesse potuto raggiungersi; mi par certo che, ove alcuni di quei mezzi fossero stati eliminati, lo scopo sarebbe indubbiamente mancato.

Ma d'altronde questo scopo conviene conseguirlo. La Camera ed il paese non vogliono saperne di mezze misure, non vogliono prendere ancora una insufficiente dose di chinino, come diceva con molta felice espressione il signor ministro.

Io poi non era di parere che convenisse di mettere in disparte tutto il complesso dei provvedimenti dell'onorevole Sella per studiarne degli altri; ed anzi